Regione Piemonte. Violenza di genere: Oltre 4.000 donne aiutate nel 2024 e 471 casi nel 2025. Seguiti anche 452 uomini autori di violenze nei CUAV.

Lo studio di Ires Piemonte: il 72% degli uomini seguiti ha figli, metà dei minori ha assistito agli abusi.

Sono stati diffusi dati significativi sul ruolo svolto dalla Regione Piemonte a tutela delle donne.

Nel 2024, i Centri antiviolenza del Piemonte hanno accolto **4.074 donne vittime di violenza**, **mentre nei primi mesi del 2025 sono già 471** le nuove richieste di aiuto. I dati diffusi dalla Regione Piemonte, su richiesta dell'assessore alle Pari Opportunità, **Marina Chiarelli** sono il risultato del monitoraggio annuale sui 21 centri antiviolenza.

Torino è la provincia con il numero più alto di accessi, con **2.537 donne seguite nel 2024** e **284 nuovi casi nel 2025**. Seguono Cuneo, con 473 donne prese in carico nel 2024 e 43 nei primi mesi del 2025, e Novara, che registra 289 accessi nel 2024 e 44 nuovi ingressi nel 2025. Anche le altre province confermano una situazione di forte criticità: Alessandria ha assistito 290 donne nel 2024, mentre a Vercelli il numero si attesta a 139. Nel Verbano-Cusio-Ossola sono state 180 le donne seguite, a Biella 91 e ad Asti 75.

«Questi *numeri confermano che il problema della violenza di genere è radicato e richiede azioni ancora più incisive sul fronte della prevenzione* – sottolinea l'assessore regionale alle Pari Opportunità, **Marina Chiarelli** –. *Il fatto che solo un uomo su dieci scelga autonomamente di intraprendere un percorso nei Cuav dimostra quanto sia difficile per gli autori di violenza riconoscere la gravità delle proprie azioni. Dobbiamo lavorare affinché più uomini si avvicinino spontaneamente a questi centri, prima che la violenza si consumi cominciando dall'educazione sentimentale che riguarda sia gli uomini che le donne. Imparare a conoscersi a cominciare dalla più tenera età è il primo passo per la prevenzione E per questo chiederò ulteriori fondi per contrastare questo fenomeno che ha assunto i contorni di una vera e propria piaga sociale*».

Parallelamente, un'indagine realizzata da Ires Piemonte ha analizzato l'attività dei Centri per Uomini Autori di Violenza (Cuav) nel 2023 evidenziando **che 452 uomini** sono stati presi in carico nei 16 Cuav attivi in regione.

Il 72% di loro ha figli e, nella metà dei casi, i minori hanno assistito agli episodi di violenza contro la madre. **La maggior parte degli uomini seguiti ha un'occupazione**, con il 69,3% che lavora stabilmente, mentre l'88% ha commesso abusi in ambito familiare, prevalentemente nei confronti della partner o dell'ex partner.

Solo il 10% degli uomini si è rivolto spontaneamente ai Cuav, mentre il restante 90% è stato inviato da avvocati, dall'autorità giudiziaria o dai servizi sociali. Un dato significativo riguarda il livello di istruzione e l'infanzia di questi uomini: solo un terzo di loro ha un diploma e, nella stessa percentuale, ha subito episodi di violenza quando era bambino.

Dallo studio emerge poi che l'età media di chi si rende protagonistica di atti violenti contro le donne ha un range compreso tra i 17 e gli 81 anni. Non solo: il 69,3% **ha un'occupazione regolare**, mentre il soltanto il 16,6% è disoccupato mentre per quanto riguarda il livello di istruzione, il 51,8% ha conseguito la licenza media inferiore, il 31,3% un diploma superiore e il 10% è laureato.

L’88% degli uomini che si rivolgono ai Centri per autori di violenza ha dichiarato di averlo fatto in seguito a episodi avvenuti in ambito familiare e, nel 75% dei casi, la vittima è la partner o l’ex partner. Il fenomeno coinvolge anche i figli: il 72,3% degli utenti è padre e, in oltre la metà dei casi, **i minori hanno assistito agli episodi di violenza sulla madre**. Le forme di abuso più diffuse sono la violenza fisica e psicologica, seguite da stalking, violenza sessuale, molestie e violenza economica.

Altro dato riguarda **il passato di chi arriva nei Cuav**: il 30,5% degli uomini dichiara di **aver subìto violenza**, di cui il 19,9% direttamente e il 10,6% in forma assistita, cioè come **spettatore di abusi durante l’infanzia**. La maggior parte delle violenze vissute dagli utenti è di tipo fisico o psicologico, ma il 9% ha subìto violenza sessuale.

I percorsi di trattamento nei Cuav durano in media 10 mesi e prevedono incontri individuali e di gruppo, con l’obiettivo di promuovere un cambiamento consapevole e duraturo nei comportamenti violenti. Per quanto riguarda le modalità di accesso **solo il 10% degli uomini arriva volontariamente**, mentre il 90% è inviato da soggetti terzi, principalmente avvocati e autorità giudiziaria, con un numero minore di segnalazioni provenienti dai servizi sociosanitari anche in applicazione della legge del 2019 sul «Codice Rosso».

Al momento dell’accesso ai Cuav, l’89,6% degli **uomini si trova in stato di libertà**, mentre il **10,4% è detenuto**. Tra coloro che sono in libertà, il 45,9% ha ricevuto una denuncia, mentre l’8,1% ha ricevuto un ammonimento, con il 66,6% degli ammonimenti (22 su 33) emessi in assenza di una denuncia da parte della vittima.

Le tipologie di violenza commesse dai soggetti seguiti sono spesso multiple: nel 52,6% dei casi si riscontrano, infatti, più forme di abuso contemporaneamente. Le più frequenti sono la **violenza fisica** (56,9%) e **psicologica** (49,8%), seguite da **stalking** (20,4%), **violenza sessuale** (15%), **molestie** (7,7%) e violenza economica (3,8%). Un dato residuale ma comunque presente riguarda i casi di **revenge porn o vessazioni** legate all’uso di immagini e social network (0,9%).

Accanto al lavoro dei Cuav, **la Regione Piemonte ha investito nel 2024, 295.589 euro** per finanziare progetti di informazione, comunicazione e formazione nelle scuole con una serie di interventi che rientrano nel Piano Operativo regionale realizzato grazie a fondi nazionali destinati alla prevenzione della violenza contro le donne.

Con questi fondi, sono stati finanziati **15 progetti**, presentati da **7 enti pubblici**, **6 associazioni e 2 cooperative sociali**, in partenariato con scuole e istituti formativi, che hanno coinvolto docenti, studenti e studentesse di **26 istituti** comprensivi, **28 istituti superiori** e **45 enti del terzo settore**. Nel piano di prevenzione sono stati realizzati anche concorsi creativi per **studenti tra i 6 e i 18 anni**, con la produzione di video, disegni e musiche sul tema della parità di genere.

A bilancio 2025 anche **170.000 euro per garantire assistenza legale** alle donne vittime di violenza per il supporto nei percorsi giudiziari. Complessivamente ammonta a **400.000 euro il fondo regionale** per le iniziative di prevenzione e promozione della parità di genere.

Il Piemonte si conferma la regione italiana con il maggior numero di Centri per Uomini Autori di Violenza con 16 strutture con una distribuzione che vede Torino come principale polo con sei strutture operative. **Novara** segue con tre centri, mentre **Cuneo** ne ha due. Nelle province di **Alessandria**, **Asti**, **Biella**, **Vercelli** e **Verbano-Cusio-Ossola** è attivo un Cuav per ciascun territorio. L’analisi delle schede di accesso ha evidenziato come la maggiore concentrazione di uomini in trattamento si registri a Torino, dove si sono rivolti il 60,2% degli utenti, seguita da Novara con il 9,6% e da Cuneo con l’8,7%. Alessandria e Asti registrano rispettivamente il 7,5% e il 5,8% degli accessi, mentre nelle province di Biella, Vercelli e Verbano-Cusio-Ossola le percentuali scendono sotto il 5%.

Nella Collezione 2025 del MEF, pensata e realizzata dall’Istituto poligrafico e zecca dello Stato, è stata inserita una speciale moneta in argento da 5 euro fior di conio volta a sensibilizzare l’opinione pubblica sul terribile fenomeno della violenza sulle donne.

Il colore rosso è applicato su un paio di scarpette da donna, col tacco alto, quelle nate nel 2009 da un’idea dell’artista messicana Elina Chauvet come installazione per denunciare la violenza sulle donne e il femminicidio e, da allora, diventate il simbolo della lotta per i diritti delle donne e contro la violenza di genere.

© 2025 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 12/03/2025

Salvato in PDF in data: 23/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/politica-locale/regione-piemonte-violenza-di-genere-oltre-4-000-donne-aiutate-nel-2024-e-471-casi-nl-2025-seguiti-anche-452-uomini-autori-di-violenze-nei-cuav/12/03/2025/